



Comunità della  
**VALLE DI SOLE**

**SERVIZIO ISTRUZIONE, CULTURA,  
SOCIO – ASSISTENZIALE**  
UFFICIO SOCIO - ASSISTENZIALE

**PROPOSTA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE  
DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE - DECORRENZA: GENNAIO 2021**

**Premesso che:**

- sul territorio della Valle di Sole il Servizio Sociale è storicamente organizzato in base a una logica di territorialità con la presenza nei due ambiti di riferimento principali dell'Alta Valle con sede a Pellizzano e Bassa Valle con sede a Malè, di più assistenti sociali con recapiti e uffici per lo svolgimento dell'attività professionale a sostegno delle persone in difficoltà, secondo una modalità organizzativa che si ispira alla polivalenza, vale a dire l'operatore nell'ambito zonale assegnato si occupa delle richieste di natura socio-assistenziale e delle relative problematiche che pervengono da quel territorio rispetto a diverse aree di utenza, principalmente distinta in minori, adulti e anziani, oltre a famiglie e disabili;
- il Servizio Sociale svolge un importante servizio di segretariato sociale, deputato ad accogliere e rispondere ai problemi sociali e assistenziali della comunità territoriale cui afferisce, ruolo che sta diventando sempre più impegnativo in un contesto che vede un aumento delle problematiche sociali, a fronte di risorse, anche economiche sempre limitate e una maggior responsabilità nel saper mediare tra esigenze di mandato professionale e mandato istituzionale derivante dalle linee d'intervento, organizzativo-gestionali del servizio e dall'esercizio di una piena titolarità delle competenze posta in capo alla Comunità per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi sul proprio territorio;
- all'interno di questo contesto l'assistente sociale esercita una funzione di ponte tra istituzione e territorio, tra risorse e opportunità che l'ente può offrire e portavoce delle esigenze dei cittadini, attivando progettualità sociali su singole situazioni di bisogno e attivando nel contempo anche le risorse del territorio, costruendo reti tra persone, servizi, istituzioni, amministrazioni comunali, soggetti del terzo settore e del volontariato;
- la complessità delle problematiche che l'assistente sociale affronta quotidianamente richiede sempre di più l'acquisizione di competenze ed abilità specifiche e specialistiche e l'esigenza di affinare la capacità di lettura del bisogno, sia in termini di diagnosi che di prognosi sociale, per trovare le soluzioni appropriate e costruire progetti di aiuto mirati, sostenibili e adeguati ad affrontare e superare la situazione di bisogno, spesso connotata da elevata complessità, che la persona e/o il nucleo familiare sottopongono al servizio sociale;
- il Piano per la salute del Trentino 2015-2025, volto alla tutela della salute partendo da valori come la solidarietà, individua come obiettivi centrali quelli di migliorare il benessere della popolazione, di allungare la vita vissuta in buona salute, ridurre la mortalità evitabile e prematura, diminuire le iniquità e porre la persona al centro di un sistema socio-sanitario più efficace, sicuro, sostenibile ed equo;
- la formulazione degli obiettivi e l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento del Piano per la salute hanno fornito le fondamenta per la costruzione del Piano sociale della Comunità, più specifico e settoriale;

- il Piano sociale 2018 - 2020, elaborato sulla scorta di un percorso ben strutturato nel Tavolo territoriale e sui Tavoli tematici, ed approvato dal Consiglio di Comunità, ha individuato ed enfatizzato i principi quali l'unitarietà e l'omogeneità degli interventi per conseguire eguaglianza di prestazioni a parità di situazione di bisogno, differenziando i servizi in relazione alla specificità delle esigenze che la popolazione del nostro territorio esprime.

**Considerato che;**

- ✓ i presidi del Servizio Sociale sul territorio hanno la finalità, in questa fase di profonde trasformazioni nel sistema istituzionale e dei servizi, di rafforzare i rapporti già esistenti con le amministrazioni locali, con i servizi pubblici e in particolare oltre che con il servizio sanitario territoriale, con i servizi scolastici, con il terzo settore, nonché con le RSA ricomprese nel territorio della Comunità;
- la recente nomina dell'assistente sociale coordinatrice ha determinato un suo totale distacco da attività frontali con l'utenza e l'attuale situazione contingente di recente immissione in servizio di nuovo personale assunto a tempo indeterminato a copertura di posto vacante in esito all'applicazione dei parametri del servizio sociale (1:3500 abitanti), nonché procedure di mobilità compensative che si realizzeranno a decorrere dal 1° gennaio 2021, richiedono di rivedere già nell'immediato l'organizzazione del Servizio Sociale della Comunità;

**Preso atto pertanto della necessità:**

- di ripensare l'attuale organizzazione mantenendo l'impostazione di servizio polivalente, computando il carico di lavoro per ciascun Comune della Comunità della Valle di Sole, calcolandolo con riferimento sia alla popolazione residente, sia alla effettiva presa in carico di utenti;
- di assegnare a ciascuna assistente sociale uno o più Comuni: nell'ambito zonale assegnato l'assistente sociale si occupa delle richieste di natura socio-assistenziale e delle relative problematiche che pervengono da quel territorio rispetto a tutte le aree di utenza, principalmente distinta in minori, adulti e anziani, oltre a famiglie e disabili;
- di conservare le competenze in particolari specializzazioni (gestione di casi di violenza, accoglienza familiare, pianificazione sociale ecc..) acquisite nel tempo dagli assistenti sociali. Le stesse competenze sono messe a fattor comune prevedendo il loro esercizio in aggiunta al carico derivante dall'assegnazione del lavoro dell'ambito zonale;
- di confermare, nel quadro di una operatività attenta alle esigenze e alle risorse disponibili, la definizione di recapiti di servizio sia a Pellizzano che a Malé per ambito zonale (di lunedì mattina a Malé e di martedì mattina a Pellizzano), al fine di assicurare fasce orarie di presenza a turno di un operatore adeguatamente formato per garantire il primo contatto con l'utenza, eventualmente anche di altro ambito zonale, l'accesso al servizio anche solo informativo dei cittadini e degli amministratori locali, ed orientarli poi all'assistente sociale titolare per la presa in carico, per la relativa valutazione ed eventuale progettualità nonché per l'intervento sociale;
- di garantire nelle fasce orarie di recapito (dalle 9 alle 11.30) e/o in orari successivi alle stesse (almeno dalle 11.30 alle 12.15) anche un'adeguata informazione telefonica, ove richiesta, considerata la peculiarità del nostro territorio nelle distanze e nelle difficoltà di spostamento soprattutto da parte dei cittadini anziani;
- di garantire, in via sperimentale, eventuali recapiti oltre a Malé e Pellizzano in accordo con le amministrazioni comunali, anche su base temporale limitata;

- di porre particolare attenzione alle esigenze di razionalizzazione e consolidamento del servizio domiciliare, specializzando due assistenti sociali, nell'attività gestionale connessa e più in generale sulla tematica anziani, opportunamente coadiuvate da tutte le colleghe per quanto di competenza sulla relativa casistica presa in carico da ciascun assistente sociale;
- di razionalizzare il servizio di assistenza domiciliare (SAD) erogato direttamente dall'Ente, provvedendo alla formazione di un unico gruppo di operatori domiciliari, pur conservando per gli stessi distinte sedi di servizio (Pellizzano e Malé), in modo da uniformare procedure, modalità di erogazione del servizio e conseguendo una maggiore efficienza in termini di appropriato utilizzo delle risorse economiche e di tempi di lavoro legati al personale assistente sociale coordinatore SAD, con l'obiettivo altresì di creare una maggiore coesione in unico gruppo/equipe;
- di riservare altrettanta attenzione all'area minori e famiglia, contestualmente all'area adulti e disabilità, che rimangono competenze trasversali, in ragione della frequenza e del tipo di richieste che non richiedono in un territorio come la Val di Sole la strutturazione di un comparto specializzato sulla marginalità adulta;
- di mantenere quale strumento di flessibilità la compresenza e/o la cogestione dei soli casi valutati particolarmente complessi, mantenendo la titolarità in capo ad un'assistente sociale, assicurando tuttavia un supporto tecnico professionale e psicologico in termini più o meno consistenti di reciprocità nella relazione di aiuto e di collaborazione fra professionisti, consentendo altresì di dare un servizio con il giusto investimento di risorse in base alla rilevanza della problematicità espressa e alla difficoltà di gestione del caso;
- di porre attenzione, nell'attuale assegnazione degli ambiti territoriali di competenza (uno o più Comuni), alla razionalizzazione di organizzazione in termini di prossimità territoriale, di contenimento della spesa per missioni e spostamenti, ove possibile di riduzione del numero di interlocutori istituzionali o scolastici, nonché allo scopo di evitare ambiti di lavoro che coincidano con l'ambito di residenza o domicilio dell'assistente sociale;
- di garantire infine, una quota delle ore di servizio disponibili per sostenere compiti extra l'attività territoriale, connessi in particolare all'attività di interventi economici e relative valutazioni e gestione di condizionalità (Reddito di cittadinanza e Aup), all'integrazione socio-sanitaria (PUA), ad interventi sociali in casi di violenza, subita o assistita, a progettualità su inserimenti lavorativi protetti (CSL), all'informatizzazione, elaborazioni e monitoraggio dei dati in cartella sociale informatizzata (CSI), al monitoraggio e promozione di attività di accoglienze familiari, al presidio della comunicazione sociale, nonché al già citato coordinamento del SAD, ed altre collaborazioni in progettualità e programmazione sociale, quest'ultime seguite prioritariamente dall'assistente sociale coordinatrice e dal Responsabile del Servizio.

**Atteso che:**

- per l'individuazione di detta organizzazione si considera innanzitutto quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 1116 del 29 luglio 2019, nell'allegato 1, punto 3. lettera a) - Interventi di servizio sociale professionale (incluso il segretariato sociale), la cui interpretazione condivisa a livello provinciale evince che le figure che non svolgono "interventi di servizio sociale professionale" debbano essere escluse dal parametro di seguito specificato;
- lo standard per il dimensionamento del servizio sociale professionale è rappresentato da un rapporto assistente sociale/abitanti che si colloca in un intervallo di valori che va da 1/3.500 a 1/3.750, a discrezione delle Comunità/Territori sulla base delle loro esigenze, escludendo per i motivi sopracitati dal calcolo del parametro le ore di puro coordinamento;

- nel caso specifico di questa Comunità, in applicazione del rapporto 1/3.500, è quantificato uno standard minimo di 4,5 unità di personale a tempo pieno, corrispondenti a 162 ore settimanali di servizio sociale (popolazione residente al 1.1.2019: 15.760 abitanti) oltre alle ore previste per il coordinamento e per le attività inerenti la pianificazione sociale;

**Valutato** quindi, a seguito di quanto sopra esposto, l'opportunità di considerare tra le diverse proposte riorganizzative prese in esame, e concordate con il personale assistente sociale nel percorso di formazione-supervisione metodologica intrapresa con la dott.ssa Elisabetta Bianchi;

**Si ritiene:**

- di prendere atto che la dotazione organica del Servizio sociale comprende:

<b>PERSONALE IN PIANTA ORGANICA</b>	<b>h. 36</b>	<b>h. 30</b>	<b>h. 28</b>	<b>h. 24</b>	<b>h. 18</b>
<b>N. Assistenti sociali</b>	3			1	3
<b>Totale ore: 190 (di cui h 4 non assegnate)</b>	<b>FEDRIZZI DALLATORRE GENTILINI</b>			<b>BERNINI</b>	<b>BORTOLI * MELCHIORI BERNARDI  *subentra BRESADOLA</b>

<b>PERSONALE IN SERVIZIO AL 1/1/2021 con part-time temporaneo o definitivo</b>	<b>h. 36</b>	<b>h. 30</b>	<b>h. 28</b>	<b>h. 24</b>	<b>h. 18</b>
<b>N. Assistenti sociali</b>	1	1	1	4	
<b>Totale ore: 190</b>	<b>FEDRIZZI</b>	<b>MELCHIORI</b>	<b>DALLATORRE</b>	<b>BERNINI GENTILINI BERNARDI BRESADOLA</b>	

- di mantenere presso la Comunità della Valle di Sole a Malè la sede principale del Servizio socio-assistenziale (II<sup>a</sup> piano di Via IV Novembre, 4);
- di confermare l'articolazione del territorio della Comunità della Valle di Sole in due ambiti sociali: Alta Valle facente capo a Pellizzano e Bassa Valle facente capo a Malè, con presenza degli assistenti sociali in servizio nella misura del rispettivo monte ore di lavoro (part-time o tempo pieno) e del parametro provinciale (1 assistente sociale/3.500 abitanti), corrispondenti:
  - alta Valle di Sole con sede di servizio a Pellizzano presso la palazzina dei servizi sanitari e sociali in Via Baschenis,12, a cui fanno capo due assistenti sociali: Fedrizzi Lucia (36h) e Bernini Stefania (24h);
  - bassa Valle di Sole con sede di servizio a Malè presso la sede della Comunità di Valle in Via 4 novembre 4, a cui fanno capo quattro assistenti sociali oltre alla coordinatrice: Dallatorre Cristina (28h), Melchiori Arianna (30h), Gentilini Erica, Bernardi Alessia e Bresadola Sabrina (24h).
- di garantire due recapiti settimanali di zona, finalizzati al contatto diretto con le persone, costituendo una sorta di primi punti di ascolto per il cittadino ai quali le persone in stato di disagio e bisogno potranno rivolgersi per una iniziale analisi delle problematiche, per un orientamento in merito alle possibili soluzioni e, ove possibile, per una risposta (art. 45 L.P. n. 13/2007);

- di garantire le ulteriori valutazioni dei casi, mettendo in atto appuntamenti specifici da parte dell'assistente sociale competente per zona, per l'attività di valutazione e presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alla persona in difficoltà, al fine di individuare e attivare possibili soluzioni al/ai problema/i presentati (art. 31 L.P. n. 13/2007);
- di garantire alle persone in stato di bisogno l'accesso al servizio sociale potenziando l'uso di appuntamenti ritenendoli, in seguito all'iniziale servizio di segretariato sociale di informazione e orientamento erogato nel recapito settimanale, lo strumento più efficace per la presa in carico, la valutazione e la migliore progettazione del piano di intervento sociale;
- di garantire nelle fasce di recapito e/o successive alle stesse anche l'informazione telefonica, considerata la peculiarità del nostro territorio nelle distanze e nelle difficoltà di spostamento fisico soprattutto da parte dei cittadini anziani;
- di prevedere che all'interno di ogni sede di servizio sia sufficientemente prevista, mediante la sostituzione reciproca tra colleghi, in caso di brevi assenze per ferie, malattie, ecc., la continuità di presenza del servizio sociale, accoglienza-ascolto della casistica più urgente o di risoluzione della casistica più semplice;
- di porre particolare attenzione alle esigenze di razionalizzazione e consolidamento del servizio domiciliare, specializzando due assistenti sociali per tutto il territorio della Valle di Sole, nell'attività gestionale connessa;
- di riservare altrettanta attenzione all'area minori e famiglia, contestualmente all'area adulti e disabilità, che sono interamente una competenza trasversale a tutti i professionisti assistenti sociali, in ragione della frequenza e del tipo di richieste che non richiedono ancora in un territorio come la Val di Sole la strutturazione di un comparto specializzato sulla marginalità adulta;
- di prevedere quale strumento di flessibilità la compresenza e/o la cogestione dei casi valutati particolarmente complessi, mantenendo la titolarità in capo ad un'unica assistente sociale, assicurando tuttavia un supporto tecnico professionale e psicologico in termini più o meno rilevanti anche di reciprocità nella relazione di aiuto e di collaborazione fra professionisti;
- di rivedere l'attuale assegnazione degli ambiti territoriali di competenza, al fine di garantire una razionalizzazione di organizzazione in termini di prossimità territoriale, di contenimento della spesa per missioni e spostamenti, ove possibile di riduzione del numero di interlocutori istituzionali o scolastici, nonché allo scopo di evitare ambiti di lavoro che coincidano con l'ambito di residenza o domicilio dell'assistente sociale.

Il risultato di tutte le sopraccitate considerazioni sono il presupposto dell'assegnazione con criterio di polivalenza a ciascun assistente sociale dell'ambito territoriale (uno o più Comuni), così come individuato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione.

**Tutto ciò premesso** si propone di dare avvio alla nuova organizzazione a partire dal 1° gennaio 2021, senza necessità di alcun periodo sperimentale, tenuto conto in ogni caso della possibilità di intervenire in futuro in relazione ad azioni di miglioramento della qualità ed efficacia del Servizio Sociale professionale, come verranno eventualmente elaborate nei prossimi percorsi di pianificazione sociale e degli eventuali cambiamenti connessi alla riforma istituzionale, alla riforma del welfare anziani o altra normativa di settore.

Malè, 11 dicembre 2020, prot.n. 7204/22.9

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

dott.ssa Cristina Rizzi

